

# Edilizia e Territorio

## Dissesto idrogeologico, arrivano le gare: entro il 2016 i primi cantieri per 117 milioni

Trasferiti alle Regioni 654 milioni di euro che finanziano il piano di 33 interventi per prevenire il dissesto idrogeologico

5 novembre 2015 - Giuseppe Latour

[PDF](#) **Dissesto, progetti e finanziamenti regione per regione**



A inizio 2016 le gare per gli appalti della prima tranche del piano aree metropolitane di contrasto al dissesto idrogeologico potranno partire. È questo il senso di quanto accaduto ieri a Palazzo Chigi, quando in mattinata i rappresentanti di Governo e Regioni si sono incontrati per firmare gli accordi di programma che, di fatto, costituiscono l'ultimo tassello di un processo partito a dicembre del 2014: dopo l'assegnazione del Cipe e la pubblicazione del Dpcm con gli elenchi degli interventi, l'esecutivo ha staccato materialmente gli assegni ai governatori. Arrivano, così, 654 milioni di euro di risorse statali, da integrare con 150 milioni di cofinanziamento, per un totale di 800 milioni. I cantieri saranno attivati il prossimo anno, come spiega il coordinatore dell'Unità di missione Mauro Grassi, e andranno avanti fino al 2021. Il tiraggio previsto, più in dettaglio, è di 117 milioni nel 2016, 174 milioni nel 2017, 143 milioni nel 2018, e 220 milioni fino al 2021.

[SCARICA IL TESTO - PROGETTI E FINANZIAMENTI, REGIONE PER REGIONE](#)

### Galletti: la burocrazia ci ha rallentato

A rappresentare il Governo c'erano il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti. Galletti ha sottolineato i tempi lunghissimi del processo di questi mesi: «È stato un atto faticosissimo, sinceramente pensavo di metterci di meno. La burocrazia è ancora molta, ma in questi mesi abbiamo cercato di semplificare, non a caso oggi i presidenti delle Regioni sono qui in veste di commissari straordinari con poteri speciali». Per il futuro si dovrebbe procedere più speditamente, come ha spiegato anche De Vincenti: «Il Governo ha presente l'urgenza del tema. Abbiamo intenzione di concludere accordi nei prossimi mesi anche con le altre Regioni non coinvolte oggi. Questo è solo il primo passo di un percorso nel quale abbiamo intenzione di coinvolgere tutti».

### Più di 300 milioni per la Liguria

Per l'esattezza, gli accordi riguardano sette Regioni: Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Sardegna, Toscana e Abruzzo. Il grosso delle risorse, considerando anche il cofinanziamento, viene attribuito a quattro Regioni: Liguria (315 milioni), Lombardia (145 milioni), Veneto (109 milioni) e Toscana (104 milioni). Si tratta di interventi che, in tutti i casi, hanno un peso specifico notevole: il valore medio delle 33 opere è superiore ai 24 milioni di euro. Solo per citare due casi, in Liguria ci saranno alcuni interventi di messa in sicurezza del torrente Bisagno (scolmatore e area di laminazione) e del Fereggiano. In Lombardia il denaro sarà speso principalmente per l'area di Milano e il Seveso.

### Le voci delle Regioni

Vista la dimensione media dei cantieri, allora, servirà qualche mese prima di partire con i bandi e, poi, con le aggiudicazioni. Parla il sindaco di Genova, Marco Doria: «Si tratta di cantieri da diverse decine di milioni di euro, le gare andranno fatte in maniera accorta, seguendo tutti i protocolli dell'Anac. Penso che riusciremo a fare i bandi nella prima parte del 2016 e, poi, ad attivare i cantieri entro il prossimo anno». Per chiudere le opere, insomma, ci vorrà tempo. Contemporaneamente, però, si pone il problema dei nuovi finanziamenti, dal momento che la legge di Stabilità, per ora, non ha previsto risorse per il dissesto: «C'è da risolvere la questione dei Fondi di sviluppo e coesione, che vanno per l'80% al Sud e solo per il 20% al resto del paese. Finché si procede secondo questo criterio avremo problemi», dice Viviana Beccalossi, assessore al Territorio della Regione Lombardia. Mentre il presidente della Toscana, Enrico Rossi sottolinea che «adesso dovremo trovare una dimensione corretta di denaro da investire sul dissesto tutti gli anni».

### **Grassi: cantieri fino al 2021**

Dei tempi di attuazione del piano parla il capo dell'Unità di missione di Palazzo Chigi, Mauro Grassi: «Il nostro cronoprogramma prevede di spendere i primi soldi nei 2016, facendo partire le gare a inizio anno». La durata dei cantieri sarà variegata, ma la media sarà piuttosto alta. «Il grosso dura due o tre anni, quindi andremo a finire nel 2018 o nel 2019. Ci sono però anche progetti che durano cinque o sei anni. Il piano sarà completato nel 2021». Dalla Liguria dovranno arrivare i primi segnali. «Ho chiesto al presidente della Regione, Giovanni Toti di partire prima possibile con i cantieri del Bisagno. Sarebbe un segno molto importante per il lavoro che vogliamo fare».